

Egr. Avv. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 – Roma
presidente@pec.governo.it

Signor Presidente del Consiglio,

notizie sempre più gravi giungono dalla Libia, dove si fronteggiano gli eserciti e le fazioni che fanno capo al governo nazionale di Al Serraji e quelle del generale Haftar. A farne le spese, come al solito, la popolazione civile inerme e le persone rinchiusi nei centri di detenzione o, meglio, nei lager libici. I cittadini europei abbandonano il paese, ricordiamo che l'ENI ha fatto evacuare il proprio personale, ma non c'è nessuna via di salvezza per le migliaia di donne, uomini e bambini detenuti nei lager libici in condizioni igienico sanitarie disumane, sottoposti a torture giornaliere, alla fame e alla sete aggravate dalla mancanza di rifornimenti alimentari sotto i bombardamenti. Si calcola che siano circa 5700 persone. A queste si aggiungono i quasi 10.000 libici sfollati che hanno perso tutto sotto i bombardamenti e che potrebbero cercare una via di salvezza imbarcandosi verso l'Europa.

In tale situazione, l'Italia continua a considerare i porti libici come “porti sicuri”, mentre l'ONU, viste le molte violazioni dei diritti umani commesse, dice esattamente il contrario e la Commissione Europea asserisce che “ al momento in Libia non ci sono le condizioni di sicurezza ed è per questo che tutte le imbarcazioni che battono bandiera UE non possono fare sbarchi di migranti in Libia”.

Avere una zona SAR di competenza non implica necessariamente che i diritti umani siano rispettati in quel paese e, quindi, che sia considerato un “porto sicuro”. E neanche la presenza in Libia dello OIM (Organizzazione Mondiale dei Migranti) può compensare le terribili cronache di torture e violenze alle quali sono sottoposti i migranti in Libia.

Pertanto, come sostenitore di ACAT Italia – Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura, le chiedo, signor Presidente, di voler rivedere la posizione del Governo italiano in merito e considerare la Libia come un “porto non sicuro”, evitando quindi di far sbarcare i migranti in tale paese e aprendo i nostri porti per salvare vite umane.

La ringrazio per la cortese attenzione e le invio i migliori saluti.

Mr. Han Xiaojun
Attorney General
City of Xuzhou
128 Xiannanlu, Quanshan Qu,
XuzhouShi,
JiangsuSheng 221006
Popular Republic of China

Mr. Attorney General,

Following the information provided by ACAT Italia – Action by Christians for the Abolition of Torture, I would like to express my deep concern about the situation of Yu Wensheng 余文生, currently awaiting trial in Xuzhou detention center, in Jiangsu province.

Human rights lawyer Yu Wensheng was convicted of subversion on February 1st, 2019. His file was transferred from Xuzhou City People's Procuratorate to Xuzhou People's Court, pending trial.

Since Yu Wensheng's arrest in January 2018, his lawyers have tried to see him 25 times without success. On 12 and 13 February 2019, they once more did not succeed in meeting him in the detention center. All their requests were rejected by the police without clear and justified reasons. Now that the process seems to be approaching, there is a concrete risk that Yu Wensheng may be subjected to torture or ill-treatment such as to obtain an admission of guilt.

Having said this, I invite you, Mr. Prosecutor, to:

- release Yu Wensheng without conditions and withdraw the charges against him, since he is detained only for having practiced his work as a lawyer;
- ensure that, pending his release, Yu Wensheng be treated in accordance with the United Nations set of rules for prisoners, and in particular that he is not subject to torture or inhuman or degrading treatment;
- guarantee the re-examination of the right to visits and the right to legal representation for all prisoners in accordance with Chinese laws.

Looking forward to your kind reply,

My best regards,

Copia della lettera inviata a
Mr Han Xiaojun
Attorney General

Ambasciata della
Repubblica popolare della Cina
Via Bruxelles 56
00198 Roma

Signor procuratore generale,

A seguito delle informazioni fornite dall'ACAT-Italia- Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura, desidero comunicarle la mia viva preoccupazione per la situazione di **Yu Wensheng 余文生**, attualmente in attesa di processo nel centro di detenzione di Xuzhou, nella provincia di Jiangsu. Avvocato specializzato in diritti umani, Yu Wensheng è stato accusato di sovversione il 1-2-2019. Il suo dossier è stato trasferito dalla procura popolare della città di Xuzhou al tribunale popolare di Xuzhou, in attesa del processo.

Dall'arresto di Yu Wensheng nel gennaio 2018, i suoi avvocati hanno cercato di vederlo 25 volte senza successo. Il 12 e il 13 febbraio 2019, si sono visti rifiutare nuovamente la possibilità di incontrarlo nel centro di detenzione. Tutte le loro richieste sono state rigettate dalla polizia senza motivi chiari e giustificati. Ora che sembra avvicinarsi l'inizio del processo, si teme che Yu Wensheng possa essere sottoposto a torture o maltrattamenti tali da ottenere un'ammissione di colpa.

Ciò premesso La invito, signor Procuratore, a voler:

- liberare Yu Wensheng senza condizioni e ritirare le accuse contro di lui, in quanto detenuto solo per aver esercitato senza violenza, il suo lavoro d'avvocato;
- vigilare affinché in attesa della sua liberazione Yu Wensheng abbia un trattamento conforme all'insieme delle regole delle Nazioni Unite per i detenuti, e in particolare che non sia vittima di torture o maltrattamenti;
- garantire il rispetto del diritto di visite e del diritto alla rappresentanza legale per tutti i prigionieri in conformità delle leggi cinesi.

In attesa di cortese riscontro Le invio i miei migliori saluti.